

NUCLEO UNIFICATO REGIONALE DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI  
INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE TOSCANA (NURV)

**Relazione tecnica in accompagnamento agli interventi da inserire nel  
III Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro  
“Società dell'Informazione”**

(Delibera CIPE n. 14/2006, punto 2.5.1)

**29 maggio 2007**

## Indice

1. Introduzione .....	pag.	2
2. Rispondenza della proposta ai criteri di coerenza programmatica .....	pag.	2
2.1 Coerenza esterna		4
2.2 Coerenza interna		6
3. Elementi informativi sui principali effetti economico-sociali attesi ....	pag.	8
4. Sintesi delle valutazioni di fattibilità degli interventi proposti .....	pag.	9
4.1 Interventi inseriti nella “Sezione attuativa”		9

## Introduzione

**Settore:** Area di Coordinamento reti di governance del sistema regionale e ingegneria dei sistemi informativi e della comunicazione

**APQ di riferimento:** “Società dell’informazione” sottoscritto il 2 aprile 2004

**Proposta di III Atto integrativo** per n. 4 interventi nella Sezione attuativa

**Data prevista per la sottoscrizione dell’atto integrativo:** prorogata, con l’approvazione del nuovo quadro strategico, dal 31 maggio al 29 settembre 2007.

E’ riportata di seguito la tabella riassuntiva degli interventi proposti.

### Sezione attuativa:

N.	Beneficiario	Titolo progetto	Investimento complessivo	Contributo CIPE
1	Regione Toscana	Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga	600.000,00	600.000,00
2	Regione Toscana	Accrescimento della competitività in Toscana con percorsi organizzativi e tecnologici che semplificano l’azione amministrativa	344.440,00	344.440,00
3	Regione Toscana	Animatore territoriale per la diffusione dei servizi di e-government e per la riduzione del digital divide	100.000,00	100.000,00
4	Regione Toscana	Sostegno delle capacità progettuali dei piccoli Comuni in tema di società dell’informazione	100.000,00	100.000,00
	<b>TOTALE</b>		<b>1.144.440,00</b>	<b>1.144.440,00</b>

Gli interventi proposti nel III Atto integrativo dell’APQ sono oggetto di cofinanziamento assegnato alla Regione Toscana dalla delibera CIPE n.3/2006; le risorse del CIPE sono state ripartite con delibera del Consiglio regionale n.94/2006 e assegnate per un importo pari a € 1.144.440,00 a favore dell’APQ “Società dell’informazione”.

Il III Atto integrativo (dopo quelli sottoscritti il 29/04/2005 ed il 28/04/2006) consentirà anche di far convergere sulle finalità degli interventi proposti delle importanti risorse regionali, previste nel *Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010*.

## 2. Rispondenza della proposta ai criteri di coerenza programmatica

Gli interventi proposti dalla Regione Toscana ad integrazione dell’APQ in materia di società dell’informazione perseguono due principali finalità:

1. includere e sviluppare i diritti di cittadinanza;
2. favorire la crescita e lo sviluppo della competitività.

La strategia della Regione Toscana sui temi della società dell’informazione mira ad includere e sviluppare i diritti di cittadinanza dei toscani e ad accrescere i livelli di competitività del sistema, mediante l’impiego delle Information and Communications Technology (ICT) e tramite l’innalzamento degli investimenti in ricerca, accreditamento e qualificazione delle soluzioni.

Le due finalità concorrono ad uno sviluppo sostenibile nel campo delle ICT, dove il progresso tecnologico si coniuga con l’attenzione ai diritti della persona, all’uguaglianza di accesso alle

opportunità offerte dalle nuove tecnologie ed al potenziamento del sistema d'impresa toscano, in ambito italiano ed internazionale.

L'equilibrio tra sviluppo tecnologico e giustizia sociale definisce quindi la qualità della competitività regionale in materia di Società dell'informazione e della Conoscenza (Sdi&C), che deve coniugare la crescita della disponibilità di nuove tecnologie, dei servizi e dei processi di innovazione ad esse correlati, con l'inclusione della popolazione nella società dell'informazione e nell'economia della conoscenza, contrastando l'emarginazione di gruppi o aree territoriali per non lasciare nessuno indietro.

Favorire l'inclusione e i diritti di cittadinanza e favorire la crescita e lo sviluppo della competitività sono finalità espresse nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006-2010 nonché obiettivi generali del PIR 4.2 "La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti e l'e-government" che ha come strumento di attuazione il *Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010* (da ora *Programma regionale sulla società dell'informazione*).

Le risorse CIPE saranno impiegate per realizzare interventi che si collocano nelle strategie territoriali sulla società dell'informazione e che consentiranno di proseguire e rafforzare le azioni previste nel *Programma regionale sulla società dell'informazione*.

In particolare verranno sostenuti i seguenti obiettivi:

1. "Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga";
2. "Accrescimento della competitività in Toscana: diffusione delle ICT e dei servizi di e-government nelle associazioni e nel terzo settore";
3. "Sostegno delle capacità progettuali dei piccoli comuni in tema di società dell'informazione".

L'obiettivo 1. "Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga" è rivolto a sostenere l'infrastrutturazione in banda larga delle aree a forte marginalizzazione, ovvero le zone ove l'equilibrio costo-ricavi rende impossibile al remuneratività dell'investimento attivato da parte di un operatore di comunicazioni. Tale obiettivo verrà raggiunto in coerenza con quanto previsto dalla Notifica alla Commissione Europea n. 264/2006 approvata da quest'ultima il 13 settembre 2006, in quanto compatibile col Trattato dell'Unione Europea, che autorizza la Regione Toscana ad attivare investimenti che prevedano un aiuto di stato nelle aree che non risultano coperte da banda larga a causa del fallimento del mercato.

L'obiettivo 2. "Accrescimento della competitività in Toscana: diffusione delle ICT e dei servizi di e-government nelle associazioni e nel terzo settore" prosegue l'azione regionale prevista nel *Programma regionale sulla società dell'informazione* che è rivolta alla inclusione delle associazioni di categoria (Linea 2 di e-Toscana) e delle associazioni di volontariato (Linea 3 di e.Toscana) nel circuito della società dell'informazione. Ciò consente di attivare nuove progettualità sperimentali, rivolte all'offerta di servizi alle imprese da parte delle associazioni di categoria, e soluzioni innovative per diffondere le ICT presso la cittadinanza, grazie al coinvolgimento del terzo settore. Tale obiettivo sarà realizzato mediante avvisi pubblici tesi a selezionare partnership di progetto.

L'obiettivo 3. "Sostegno delle capacità progettuali dei piccoli comuni in tema di società dell'informazione" si colloca fra le finalità individuate dal *Programma regionale sulla società dell'informazione* e attiene alla prosecuzione dell'azione, già finanziata con i fondi assegnati dalla delibera CIPE n.35/2005, relativa al potenziamento della progettualità dei piccoli comuni e delle comunità montane, anche in connessione con il costituendo Centro Servizi Territoriali della Toscana (CSTT). Tale obiettivo verrà promosso attraverso le iniziative del Centro Servizi Territoriale, delibera Giunta regionale n.1110/2005, (RTRT) che la Regione Toscana sosterrà utilizzando risorse finanziarie per selezionare sul mercato un operatore in grado di erogare i servizi necessari.

Per raggiungere tali finalità è anche necessario: - rendere disponibile in tutti i territori regionali la connettività in banda larga, così da rimuovere gli ostacoli che oggi limitano l'accesso di fasce importanti della cittadinanza all'informazione ed ai servizi in rete; - sostenere tutte le soluzioni che

facilitano la relazione del sistema associativo e professionale con la P.A. in ordine ai servizi alle imprese, minimizzando passaggi amministrativi ed assicurando il rispetto dei “diritti digitali”; - sostenere le capacità progettuali dei piccoli comuni in materia di società dell’informazione, tenuto conto che le nuove tecnologie rappresentano un importante strumento di inclusione attiva, di partecipazione e democrazia.

## 2.1 Coerenza esterna

L’analisi della coerenza esterna è effettuata fra gli obiettivi dell’APQ e quelli di piani o programmi comunitari, nazionali e regionali sia generali che settoriali.

I tre obiettivi dell’APQ, promossi grazie all’impiego dei fondi CIPE, sono strettamente collegati ai principi e criteri guida della L.R. n.1/2004 che disciplina la Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT) e la programmazione regionale di settore, prevedendo il *Programma regionale sulla società dell’informazione* (di durata triennale) ed i Piani di attività annuale della Rete (RTRT) attuativi dello stesso. Le strategie e le politiche promosse con l’APQ intervengono sugli aspetti di infrastrutturazione e potenziamento delle capacità progettuali ed applicative delle realtà che la Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT) ha individuato come nevralgiche e critiche per assicurare uno sviluppo armonico della società dell’informazione regionale, ovvero le pubbliche amministrazioni, le associazioni di categoria ed il terzo settore regionali inserite nella RTRT.

Gli obiettivi dell’APQ sono coerenti con il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2006-2010 e soprattutto con il PIR 4.2 “La società dell’informazione per lo sviluppo, i diritti e l’e-government” che ha come obiettivi principali:

- assicurare il progressivo completamento di infrastrutture materiali ed immateriali necessarie allo sviluppo della società dell’informazione e dell’economia della conoscenza (SdI&C) favorendo le pari opportunità per le nuove generazioni, a partire dalle prime fasi della formazione scolastica;
- assicurare la presenza di prodotti e di servizi utili a promuovere i diritti dei cittadini/cittadine (alla conoscenza e partecipazione) necessari allo sviluppo della società dell’informazione e della conoscenza.

Gli obiettivi dell’APQ sono di conseguenza fortemente coerenti con le finalità principali del *Programma regionale sulla società dell’informazione 2007-2010*, in quanto programma di settore (<http://servizi.rtrt.it/programmasdi>) e strumento di attuazione del PIR 4.2, che sono:

- garantire nuovi diritti di cittadinanza ;
- sviluppare i servizi digitali per lo sviluppo e la competitività.

Al fine di raggiungere tali finalità, il Programma è stato articolato in quattro aree tematiche che costituiscono la struttura portante e definiscono obiettivi, azioni e risultati specifici da raggiungere. Si riportano i 4 obiettivi per evidenziare la coerenza con gli obiettivi dell’APQ:

1. ***e.comunità - Le politiche per l'accesso e la partecipazione:*** ovvero azioni che offrono risposta al tema dell'accesso alla rete, ai suoi servizi e ai suoi giacimenti di conoscenza, intesi come opportunità di esercizio di diritti di cittadinanza in ambienti e spazi sicuri, entro i quali favorire la partecipazione e la condivisione di conoscenze;
2. ***e.servizi – Le politiche per l'offerta di servizi alla comunità:*** ovvero azioni volte ad accrescere l'innovazione organizzativa e l'uso delle ICT in una PA incentrata sul dinamismo e sulla qualità, per offrire a cittadini e imprese servizi efficienti, trasparenti e integrati;
3. ***e.competitività – Le politiche per uno sviluppo economico sostenibile:*** ovvero interventi per accrescere il valore e la competitività delle imprese mediante l'utilizzo delle ICT e il loro impiego nella catena produzione - marketing - vendita;

4. **Infrastrutture abilitanti:** ovvero azioni tese a completare e accrescere le infrastrutture tecnologiche di RTRT mediante la diffusione della banda larga, la condivisione dei livelli di servizio garantiti, la creazione di sistemi interoperabili e sicuri.

Gli obiettivi dell'APQ sono coerenti con il Programma operativo regionale (POR) "Competitività regionale e occupazione" (CREO) a valere sul fondo FESR 2007-2013 la cui proposta, da sottoporre alla Commissione Europea, è stata recentemente approvata con delibera di Giunta regionale n.180 del 12.03.2007.

Si evidenzia la coerenza con la priorità di intervento del POR (CREO) rappresentata dall'Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni" ed in particolare con l'obiettivo specifico di migliorare l'accessibilità ai servizi di telecomunicazioni di interesse economico generale per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, e con l'obiettivo operativo di potenziare le infrastrutture di telecomunicazione a banda larga.

E' da sottolineare come il primo obiettivo "Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga", ha una connessione diretta con il secondo compito affidato all'Asse 4 relativo alla riduzione del divario infrastrutturale inerente la diffusione della banda larga nelle aree rurali e in quelle a bassa densità territoriale della Toscana.

Il Progetto e-Toscana è compreso nel Programma straordinario pluriennale degli investimenti strategici della Regione Toscana e raccoglie gli investimenti per lo sviluppo dell'e-government e della società dell'informazione in Toscana. Il progetto si articola in 3 linee di intervento:

linea 1: e-Toscana per la pubblica amministrazione;

linea 2: e-Toscana per le associazioni di categoria e le libere professioni;

linea 3: e-Toscana per le famiglie e i cittadini.

Possiamo quindi dire che gli obiettivi dell'APQ sono coerenti con il Progetto e-Toscana e soprattutto con le linee di intervento 2 e 3.

Si segnala inoltre la stretta coerenza tra gli obiettivi dell'APQ ed i Patti per lo Sviluppo locale (PASL) di tutte le province toscane approvati con delibera di Giunta regionale n.149 del 26.02.2007. Nei PASL sono infatti espressamente previsti interventi ed azioni in materia di e-government e di società dell'informazione.

Si sottolinea inoltre la coerenza con il "Nuovo Patto regionale per lo sviluppo" ed in particolare con l'Area 4 "Efficienza e Innovazione".

La Commissione Europea ha approvato la "notifica di aiuto" n.264/2006, concernente il Progetto "Banda larga per le aree rurali della Toscana", dando il via libera all'intervento promosso dalla Regione Toscana con la decisione di Giunta regionale n.4 del 09.01.2007. Con il Progetto "Banda larga per le aree rurali della Toscana" la Regione si propone di abbattere significativamente il digital divide presente sul territorio regionale, potenziando e diffondendo le infrastrutture in banda larga così da assicurare, ad almeno il 50% della popolazione e delle imprese che oggi ne sono privi, i servizi di connettività erogati dagli Operatori della comunicazione; verrà inoltre diffusa la banda larga presso le ulteriori aree non servite. E' quindi evidente la coerenza degli obiettivi dell'APQ con il Progetto "Banda larga per le aree rurali della Toscana".

Si sottolinea inoltre come il primo obiettivo "Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga" è coerente con la misura tesa al miglioramento e lo sviluppo delle infrastrutture nell'ambito del *Programma di Sviluppo Rurale della Toscana per il periodo 2007-2013*.

## 2.2 Coerenza interna

L'analisi della coerenza interna, partendo dall'analisi del fabbisogno aggiuntivo che si intende soddisfare attraverso l'atto integrativo, è effettuata fra gli obiettivi contenuti nell'atto integrativo dell'APQ e gli interventi proposti per darne attuazione (secondo i criteri di selezione individuati e nel rispetto di quanto previsto dalla delibera CIPE n.14/2006).

In base alle elaborazioni dei dati Istat sulle ICT nelle PA locali si rileva nel 2005 una generale diffusione dell'utilizzo dei servizi telematici, forniti in particolare dalle PA centrali, da parte dei Comuni toscani. Le performance meno brillanti riguardano i Comuni più piccoli, fino a 3.000 abitanti, e le Comunità Montane; se il 100% dei Comuni con più di 50.000 abitanti utilizza i servizi telematici, il dato per i Comuni fino a 3.000 abitanti e per le Comunità Montane si attesta infatti rispettivamente al 77,8% e al 77,3%. Inoltre, considerando tra i servizi di e-government offerti a cittadini e imprese quelli di pagamento on line risulta che solo una percentuale marginale dei Comuni fino a 5.000 abitanti (4,4% ) offre tale servizio a fronte di un valore ben più consistente per i Comuni con più di 50.000 abitanti (30,8%). Ancora poco diffuso è infine l'acquisto di beni e servizi in modalità e-procurement da parte dei Comuni tra i 3.000 e i 5.000 abitanti (4,4% rispetto al 10,7% medio regionale); dato ancora più significativo se confrontato con la percentuale dei Comuni con più di 50.000 abitanti che utilizzano procedure di e-procurement (46,2%). Non si rilevano invece operazioni del genere da parte dei Comuni fino a 3.000 abitanti.

Da questa situazione emerge l'urgenza di investire nel potenziamento della progettualità dei piccoli Comuni e delle Comunità Montane in tema di società dell'informazione (intervento "Sostegno delle capacità progettuali dei piccoli Comuni in tema di società dell'informazione"), al fine di arricchire il portafoglio di servizi e-government per cittadini e imprese. Nella medesima direzione opera la politica di promozione e sostegno dell'inserimento in rete delle associazioni di categoria e del terzo settore per l'attivazione di nuove progettualità rivolte all'offerta di servizi on line per imprese e cittadini (intervento "Accrescimento della competitività in Toscana: diffusione delle ICT e dei servizi di e-government nelle associazioni e nel terzo settore").

Per quanto riguarda infine la presenza di banda larga sul territorio risulta che in Toscana il 41% dei Comuni fino a 5.000 abitanti dispone di banda larga rispetto a ben il 76% dei Comuni con più di 50.000 abitanti. Questo spiega la diffusione non capillare e non uniforme della banda larga sul territorio regionale e da qui la necessità di soddisfare la domanda di connettività presente nelle aree marginali e rurali caratterizzate da bassa densità territoriale. Tale situazione è confermata dal censimento effettuato dalla Regione Toscana sulle infrastrutture esistenti sul territorio, da cui è emerso che a settembre 2006 sono circa 400.000 gli abitanti non serviti; con più precisione, tutti i cittadini e le imprese situati nei Comuni montani e gli enti al di sotto dei 5.000 abitanti non sono raggiunti da banda larga. Il dato delinea uno scenario di forte criticità nel quale l'azione pubblica diviene necessaria per sopperire il fallimento del mercato (intervento "Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga").

Con delibera di Giunta regionale n. 918 dell' 11 dicembre 2006 la Regione Toscana individua i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti della delibera CIPE n. 3/2006 e distribuisce tali risorse sui tre obiettivi scelti che definiscono il III Atto integrativo.

Si riporta il quadro finanziario delle risorse CIPE assegnate per il periodo 2006-2009 con delibera del Consiglio regionale n. 94/2006 e suddiviso per annualità, così come approvato con delibera GR n. 918/06:

Titolo Obiettivo	Annualità				
	CIPE 2006	CIPE 2007	CIPE 2008	CIPE 2009	TOTALE
Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga	0	0	0	600.000,00	600.000,00
Accrescimento della competitività in Toscana: diffusione delle ICT e dei servizi di e-government nelle associazioni e nel terzo settore	0	121.986,90	224.336,25	98.116,85	444.440,00
Sostegno delle capacità progettuali dei piccoli comuni in tema di società dell'informazione	0	0	0	100.000,00	100.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>121.986,90</b>	<b>224.336,25</b>	<b>798116,85</b>	<b>1.144.440,00</b>

Gli interventi proposti con il III Atto integrativo dell'APQ sono coerenti con gli interventi precedentemente attivati con le delibera CIPE n.17/2003, n. 19/2004 e n. 20/2004, e delibera CIPE n.35/2005 e rafforzano i risultati già raggiunti con le progettualità avviate in tema di e-government, banda larga, sostegno delle associazioni di categoria e della capacità progettuale degli enti di piccole dimensioni. Esse hanno altresì il merito di non aprire nuovi e complessi scenari, ma di consolidare gli esistenti, affinché si raggiungano e si rafforzino i risultati sin qui conseguiti.

Per il raggiungimento di ciascuno dei tre obiettivi del III Atto integrativo dell'APQ, sono proposti interventi individuati sulla base dei seguenti criteri:

- dovranno essere dotati, all'atto della firma, della progettazione preliminare;
- interessano le aree sottoutilizzate individuate dalla programmazione comunitaria 2000-2006;
- interessano ulteriori territori che, in sede istruttoria, risultino a rischio di marginalizzazione.

Gli interventi presentati nella proposta ad integrazione all'APQ Società dell'informazione, per un totale di risorse di fonte CIPE attivate pari a €1.144.440,00, sono i seguenti:

1. Intervento "Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga" (risorse delibera CIPE 3/2006 pari a €600.000,00);
2. Intervento "Accrescimento della competitività in Toscana con percorsi organizzativi e tecnologici che semplificano l'azione amministrativa" (risorse delibera CIPE 3/2006 pari a € 344.440,00);
3. Intervento "Animatore territoriale per la diffusione dei servizi di e-government e per la riduzione del digital divide" (risorse delibera CIPE 3/2006 pari a €100.000,00);
4. Intervento "Sostegno delle capacità progettuali dei piccoli Comuni in tema di società dell'informazione" (risorse delibera CIPE 3/2006 pari a €100.000,00).

Tali interventi operano nel quadro generale di iniziative definite dal *Piano eToscana*, in cui si inserisce l'APQ in materia di società dell'informazione che ha come finalità la diffusione dei servizi di e-government nelle Comunità Montane e nei piccoli Comuni presenti nelle aree sottoutilizzate della Toscana. L'intervento 1 concorre alla realizzazione del primo obiettivo, gli interventi 2 e 3 concorrono alla realizzazione del secondo obiettivo ed infine l'intervento 4 concorre alla realizzazione del terzo obiettivo.

Per quanto riguarda il primo criterio di selezione degli interventi (esistenza all'atto della firma dell'integrativo all'APQ del progetto preliminare) il dirigente responsabile dell'APQ ha individuato quali atti corrispondenti alla progettazione preliminare i seguenti:

- per l'intervento "Accrescimento della competitività in Toscana con percorsi organizzativi e tecnologici che semplificano l'azione amministrativa" la delibera del Consiglio regionale

n.20/2003, la delibera della Giunta regionale n.918/2006, la delibera del Consiglio regionale n.40/2005 e il PIR 4.2 nell'ambito del PRS 2006-2010;

- per l'intervento "Animatore territoriale per la diffusione dei servizi di e-government e per la riduzione del digital divide" la delibera del Consiglio regionale n. 20/2003, la delibera della Giunta regionale n.917/2006, la delibera della Giunta regionale n.918/2006;

- per l'intervento "Sostegno delle capacità progettuali dei piccoli Comuni in tema di società dell'informazione" la delibera del Consiglio regionale n.40/2005, la delibera della Giunta regionale n.1110/2005, la delibera della Giunta regionale n.918/2006.

Infine per l'intervento "Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga" costituisce progetto preliminare la decisione della Commissione europea n.264/2006 che approva la notifica della Regione Toscana costruita sulla base della decisione della Giunta regionale n.4/2006, nonché la delibera di Giunta regionale n.918/2006.

Il primo intervento "Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga" risponde all'obiettivo presentato nella proposta di contrastare il divario digitale causato dal diverso grado di accesso (materiale e culturale) alle tecnologie e alle reti e alla diversa capacità di uso delle ICT. Prioritario per il raggiungimento di tale obiettivo è la disponibilità di connettività in banda larga su tutto il territorio regionale, così da rimuovere gli ostacoli che oggi limitano l'accesso di fasce importanti della cittadinanza all'informazione e ai servizi in rete. Occorre poi naturalmente procedere a promuovere la diffusione delle conoscenze di base utili per l'uso delle tecnologie abilitanti mediante azioni di alfabetizzazione e orientamento, con particolare riguardo ai territori più marginali, e assicurare al contempo servizi e soluzioni adatti ai più giovani che accompagnino il processo educativo sia in ambito scolastico che familiare.

La strategia regionale non si ferma solo al contrasto del digital divide ma vuole investire anche nell'aspetto di inclusione attiva, partecipazione e democrazia tipico delle nuove tecnologie, altro importante obiettivo della proposta. Occorre pertanto sviluppare la cittadinanza digitale attraverso nuove forme di partecipazione e inclusione nei processi decisionali, affidando alla PA (con percorsi di potenziamento delle capacità progettuali mirati ai piccoli Comuni del territorio), al sistema associativo toscano e ai singoli cittadini, strumenti in grado di accrescere i diritti e le opportunità di cittadinanza. In questo ambito operano gli altri interventi.

Il secondo intervento "Accrescimento della competitività in Toscana con percorsi organizzativi e tecnologici che semplificano l'azione amministrativa" mira a semplificare l'azione amministrativa, cioè a tagliare passaggi procedurali, controlli, adempimenti inutili, eliminando il superfluo e il dannoso per il buon funzionamento dell'amministrazione, al fine di migliorare il rapporto fra PA e cittadini, soggetti economici e altre formazioni sociali.

Il terzo intervento "Animatore territoriale per la diffusione dei servizi di e-government e per la riduzione del digital divide" mira infatti da una parte all'esercizio più efficace dei diritti già acquisiti mediante forme di e-participation e e-democracy con il coinvolgimento del terzo settore e dall'altra al miglioramento dell'offerta di servizi per le imprese da parte delle associazioni di categoria.

Il quarto intervento "Sostegno delle capacità progettuali dei piccoli Comuni in tema di società dell'informazione" si focalizza invece sulle Comunità montane e sui piccoli Comuni che, grazie a percorsi di potenziamento delle capacità progettuali e alla costituzione del Centro Servizi Territoriale della Toscana (CSTT), potranno sviluppare sia servizi di e-government rivolti alle imprese e ai cittadini sia altre iniziative utili al superamento del divario digitale cui sono sottoposti a causa della marginalità dei territori.

### **3. Elementi informativi sui principali effetti economico-sociali attesi**

Si prevede che gli interventi saranno in grado di produrre i seguenti effetti economico-sociali diretti:

1. erogazione di servizi di connettività per le zone marginali a bassa densità territoriale;

2. accrescimento dell'offerta di servizi per le imprese da parte delle associazioni di categoria e sviluppo di piattaforme per la partecipazione digitale e la democrazia digitale con il coinvolgimento delle associazioni del terzo settore;
3. miglioramento e aumento della capacità e della produzione progettuale di piccoli Comuni e Comunità montane relativamente al tema della società dell'informazione e della conoscenza.

Si prevede che gli interventi saranno in grado di produrre i seguenti effetti economico-sociali indiretti:

1. sviluppo di una più moderna PA nei territori marginali e sottoutilizzati così da favorire la presenza di un miglior contesto operativo per imprese e cittadini, e quindi una migliore propensione allo sviluppo;
2. accrescimento e potenziamento dell'offerta di servizi di e-government a cittadini e imprese da parte di piccoli Comuni e Comunità Montane nell'ambito del costituendo Centro Servizi Territoriale della Toscana (CSTT);
3. sviluppo dell'occupazione e sua delocalizzazione rispetto alle concentrazioni urbane ed industriali attraverso l'utilizzo della rete e del telelavoro

#### **4. Sintesi delle valutazioni di fattibilità degli interventi proposti**

Nel presente capitolo per ogni intervento proposto si riporta una sintetica descrizione dell'oggetto, delle finalità e degli elementi di compatibilità ambientale, nonché una illustrazione degli elementi di fattibilità finanziaria, tecnico-procedurale e gestionale.

Le valutazioni di fattibilità degli interventi proposti sono state effettuate sulla base delle informazioni fornite dal responsabile dell'APQ.

##### **4.1 Interventi inseriti nella “Sezione attuativa”**

#### **Intervento 1**

#### **“Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga”**

##### ***Finalità dell'intervento***

L'intervento “Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga” risponde all'obiettivo presentato in proposta di contrastare il divario digitale causato dal diverso grado di accesso (materiale e culturale) alle tecnologie e alle reti e dalla diversa capacità di uso delle ICT. Prioritario per il raggiungimento di tale obiettivo è la disponibilità di connettività in banda larga su tutto il territorio regionale, così da rimuovere gli ostacoli che oggi limitano l'accesso di fasce importanti della cittadinanza all'informazione e ai servizi in rete.

In base al censimento effettuato dalla Regione Toscana sulle infrastrutture esistenti sul territorio, a settembre 2006 sono circa 400.000 gli abitanti non serviti da banda; con più precisione, tutti i cittadini e le imprese situati nei Comuni montani e gli enti al di sotto dei 5.000 abitanti non sono raggiunti da banda larga. Il dato delinea uno scenario di forte criticità nel quale l'azione pubblica diviene necessaria per sopperire il fallimento del mercato. La Regione Toscana si sta muovendo proprio in questa direzione per soddisfare la domanda di connettività presente nelle aree marginali e rurali caratterizzate da bassa densità territoriale.

##### ***Descrizione dell'intervento***

Il presente intervento integra il I Atto integrativo (29 aprile 2005) all'Accordo di Programma Quadro sulla società dell'informazione (APQ SI) con particolare riferimento all'intervento S1006 “Sviluppo delle infrastrutture della rete telematica regionale a supporto degli interventi rivolti alle

aree svantaggiate” che prevede due azioni, la realizzazione di reti in tecnologia WiMax e la sperimentazione del VoIP.

A settembre 2006 la Commissione Europea ha approvato la “notifica di aiuto” n. 264/2006 concernente il progetto “Banda larga per le aree rurali della Toscana”, che interviene sulle aree a forte marginalizzazione, ovvero su quelle zone in cui l’equilibrio costo-ricavi rende impossibile la remuneratività dell’investimento attivato dagli Operatori Pubblici di Comunicazioni (OPC). Con la Decisione della Commissione Europea la Regione Toscana è autorizzata, a fronte della gara di assegnazione dei lavori che si svolgerà a giugno 2007, ad attivare investimenti che prevedono un aiuto di stato nelle aree non coperte da banda larga a causa del fallimento del mercato.

L’intervento si colloca quindi nel Progetto “Banda larga per le aree rurali della Toscana” e attua la politica regionale finalizzata a diffondere la banda larga nelle aree rimaste scoperte a fronte delle gare di assegnazione dei lavori che la Regione Toscana svolgerà a giugno 2007.

L’intervento “Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga” prevede un contributo fattivo delle Province e del Circondario Empolese Valdelsa sia nell’individuazione dei territori da raggiungere con servizi di connettività sia nella determinazione dei livelli di servizio e sia, infine, in termini di compartecipazione finanziaria. Il ruolo delle Province e del Circondario Empolese Valdelsa per il successo dell’azione è particolarmente rilevante, in quanto soggetti di snodo territoriale chiamati a coordinare localmente le politiche in materia di società dell’informazione; motivo per cui questi saranno direttamente coinvolti anche nella fase di selezione e monitoraggio degli interventi di infrastrutturazione attivati nei singoli Comuni.

In Toscana i Comuni con popolazione totalmente o parzialmente non servita da banda larga sono numerosissimi e sparsi su tutto il territorio regionale e concentrati soprattutto nelle aree montane.

Sono oggetto di offerta esclusivamente i servizi di accesso alla banda larga, per cittadini e imprese, rispondenti ai requisiti minimi presentati nelle Linee Guida dell’Avviso sulla banda larga relativo al progetto “Banda larga nelle aree rurali della Toscana” (<http://www.e.toscana.it/bandalarga/>) sugli aspetti:

- Quantità di banda portata dall’Operatore Pubblico di Comunicazione (OPC) sull’area territoriale;
- Tempo di provisioning;
- Servizio di manutenzione;
- Servizi inclusi per l’utenza residenziale;
- Servizi inclusi per l’utenza affari.

### **Compatibilità ambientale**

Non si riscontrano criticità ambientali connesse alla realizzazione dell’intervento “Copertura delle aree a forte marginalizzazione con i servizi telematici in banda larga”. Per quanto riguarda la tutela della salute della persona in bando di gara è previsto il vincolo per gli Operatori Pubblici di Comunicazione (OPC) che gli apparati utilizzati per l’infrastrutturazione devono essere omologati alle disposizioni del Ministero delle Comunicazioni.

### **Sostenibilità finanziaria**

Il presente intervento va quindi ad inserirsi nella realizzazione dell’intervento S1006A contenuto nel I Atto Integrativo (29 aprile 2005) all’APQ in materia di società dell’informazione (APQ SI), e prevede un finanziamento da delibera CIPE 3/2006 pari a €600.000,00.

Fonte di finanziamento	Disponibilità		Importo totale	Annualità di bilancio			
	Si	No		2006	2007	2008	2009
Delibera CIPE 3/2006	X		€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 600.000,00

**Fattibilità tecnico progettuale e procedurale**

Tipo di atto	Soggetto competente	Emanato SI/NO	Data o intervallo temporale, effettivi o presunti, del perfezionamento dell'atto
Studio di fattibilità (febbraio 2005)	Regione Toscana	SI	-
Decisione G.R. 4/2006 “Linee di indirizzo per un Progetto Integrato Regionale: Infrastrutture ICT per la Società dell’Informazione e della Conoscenza con particolare riferimento al coordinamento degli interventi relativi a infrastrutture e servizi in banda larga” (gennaio 2006)	Regione Toscana	SI	-
Trasmissione della notifica di aiuto relativamente al progetto “Banda larga nelle aree rurali della Toscana” alla CE (aprile 2006)	Regione Toscana	SI	-
Approvazione da parte della Commissione Europea della “notifica di aiuto” n. 264/2006, concernente il progetto “Banda larga per le aree rurali della Toscana” (settembre 2006)	Commissione Europea	SI	-
Avvio della fase di concertazione Regione Toscana-Province (ottobre 2006)	Regione Toscana	SI	-
Delibera GR n. 918/06 “Approvazione criteri di riparto dei finanziamenti del CIPE 3/06 in materia di società dell’informazione”	Regione Toscana	SI	-
Aggiornamento del progetto di fattibilità (febbraio 2007)	Regione Toscana	SI	-
Stesura delle linee guida dell’Avviso sulla banda larga relativo al Progetto “Banda Larga nelle aree rurali della Toscana” (febbraio 2007)	Regione Toscana	SI	-
Indizione del bando di gara per l’erogazione di contributi agli Operatori Pubblici di Comunicazione (OPC) relativamente al progetto “Banda Larga nelle aree rurali della Toscana” (giugno 2007)	Regione Toscana	SI	-
Affidamento lavori (ottobre 2007)	Regione Toscana	SI	7 mesi

**Modello di gestione**

A giugno 2007 sarà indetto il bando di gara per l’individuazione e l’accreditamento degli Operatori Pubblici di Comunicazione (OPC) destinatari dei contributi pubblici per servire le aree in Toscana non raggiunte o parzialmente raggiunte da banda larga. Gli OPC accreditati, in possesso dei requisiti minimi per l’accreditamento al TIX (Tuscany Internet eXchange), erogheranno al pubblico (cittadini e imprese) servizi di accesso alla banda larga, nel rispetto di quanto previsto dal c.d. Codice delle Comunicazioni Elettroniche.

## Intervento 2

### **“Accrescimento della competitività in Toscana con percorsi organizzativi e tecnologici che semplificano l’azione amministrativa”**

#### *Finalità dell’intervento*

Le tecnologie per l’informazione e la comunicazione hanno un’importanza strategica in quanto capaci di sostenere un modello di sviluppo attento alle esigenze socio-economiche nonché ambientali del territorio.

L’innovazione tecnologica favorisce l’integrazione organizzativa, la semplificazione di processi e procedure, la più efficace comunicazione, le relazioni tra enti e tra questi ed i cittadini e le imprese e infine la creazione di sistemi informativi in grado di supportare le politiche ed il loro successivo monitoraggio.

Tuttavia, l’utilizzazione e la diffusione degli strumenti implementati è ancora contenuta e occorre dunque investire sulle soluzioni, sul riutilizzo di quelle esistenti, sugli aspetti di interoperabilità dei servizi, integrazione delle applicazioni, nonché sulla scalabilità delle funzioni e sull’usabilità delle piattaforme tecnologiche.

L’indagine Understand 2005 evidenzia questi aspetti. In particolare è interessante riportare i risultati relativi al rapporto con la PA: in Toscana se da un lato poco più della metà delle imprese intrattiene rapporti on line con la Pubblica Amministrazione e la diffusione della dotazione tecnologica di base ha ormai raggiunto un livello elevato, pari a quello registrato in ambito europeo, dall’altro è necessario nel futuro continuare a investire:

- 1) sulla diffusione della banda larga e implementazioni delle tecnologie wireless;
- 2) sull’implementazione dell’e-procurement, dell’e-commerce e dei servizi on line della PA .

Vi è un interesse oggettivo del sistema pubblico nel promuovere azioni che mettano in grado le Associazioni di categoria e delle Libere Professioni di interagire efficacemente con i servizi della PA, contribuendo ad un più generale disegno di semplificazione ed efficacia dell’intervento pubblico. Da questo punto di vista le associazioni di categoria ed i professionisti interessati, sono una fonte importante per un necessario confronto sulla semplificazione e costituiscono un interlocutore rilevante per la diffusione dei servizi on line capaci di diminuire il carico burocratico sulle imprese.

Da quanto in premessa l’intervento che si intende proporre assume le seguenti finalità:

1. rendere partecipe il mondo associativo e la PA nell’identificazione di idee e soluzioni finalizzati al tema della semplificazione amministrativa nei vari momenti di vita imprenditoriale
2. migliorare la trasparenza della PA e coinvolgere in maniera interattiva le imprese
3. sviluppare sinergie e relazioni fra i diversi sistemi associativi e la PA

favorire attraverso l’uso delle tecnologie ICT ed i relativi servizi lo sviluppo di una cultura e di un sistema organizzativo che consenta il raggiungimento di obiettivi di efficacia ed efficienza dell’azione amministrativa

In relazione a tali finalità la strategia dell’intervento punta a semplificare l’azione amministrativa, cioè a tagliare passaggi procedurali, controlli, adempimenti inutili: ciò vuol dire eliminare tutto quello che è superfluo o addirittura dannoso per un buon funzionamento dell’amministrazione. Il problema è che spesso non si può tagliare, perché certi passaggi o adempimenti non si possono eliminare senza provocare danni maggiori dei vantaggi dell’eventuale semplificazione; in questi casi semplificare significa saper trovare modi diversi, più semplici, rapidi ed economici per ottenere lo stesso risultato garantito da quel particolare passaggio procedurale, controllo, adempimento.

In questo ultimo senso, semplificare l’azione amministrativa vuol dire cercare di raggiungere l’obiettivo fissato dalle norme con modi diversi in quanto più semplici ed efficienti di quelli tradizionali.

La semplificazione amministrativa è dunque non un fine, ma un mezzo per migliorare il rapporto con l'amministrazione dei cittadini, dei soggetti economici, delle formazioni sociali nonché, ovviamente, di tutti coloro che operano all'interno del sistema amministrativo stesso.

E' dunque un cambiamento complessivo che coinvolge tutti i soggetti interessati finalizzato a rendere l'azione amministrativa più efficiente, rapida, economica.

### ***Descrizione dell'intervento***

L'intervento si articola in un'azione che deve essere caratterizzata dalla presenza di due elementi:

- 1) il primo riguarda l'identificazione di soluzioni applicative finalizzate alla semplificazione amministrativa dei processi nei vari ambiti di vita d'impresa ;
- 2) il secondo riguarda la realizzazione di queste soluzioni applicative e la loro utilizzazione negli ambiti definiti nella prima fase; la diffusione può prevedere canali di distribuzione diversi ( tv digitale, telefonia ...).

Vi sarà pertanto un avviso per la selezione di non più di tre proposte basata sulla presenza di due elementi: una dimostrata presenza di elementi oggettivi in grado di connotare il progetto come best-practice, la cooperazione di istituzioni ed associazioni impegnate a farsi carico della disseminazione del prodotto.

In particolare i finanziamenti saranno diretti a sostenere le attività di sviluppo dei prodotti, la cui proprietà rimarrà della PA che li inserisce nel catalogo del riuso.

I finanziamenti sono prevalentemente diretti a sostenere la relazione PA locale-Associazioni di Categoria e delle Libere Professioni collocate in aree sottoutilizzate e marginali della Toscana.

La Regione è altresì impegnata ad inserire questi prodotti nel catalogo regionale per il riuso per promuoverne l'adozione e la diffusione.

Tutti i prodotti dovranno rispettare specifiche di produzione molto precise, volte a promuovere l'open source, a renderli e.Toscana compliance, ovvero rispettosi di regole in grado di assicurarne l'interoperabilità e l'adeguatezza alla crescita di Sistemi Informativi regionali.

I prodotti dovranno inoltre rispondere ai criteri di accessibilità definiti dalle norme e regolamenti nazionali e da quelle individuate a livello Regionale.

I soggetti coinvolti nell'intervento sono:

Comuni, Comunità Montane, Circondari, Province, Camere di Commercio ed Associazioni di Categorie economiche e delle Libere professioni di livello provinciale e regionale.

Di seguito sono indicate le azioni di 'semplificazione' che potranno essere attivate trasversalmente nei diversi ambiti e nelle diverse tematiche:

- Riduzione delle comunicazioni cartacee ed elettroniche non strutturate, a vantaggio dell'accesso diretto alle informazioni dei sistemi informativi.
- Riduzione della necessità di accesso fisico ai servizi diminuendo nel contempo i tempi di spostamento delle persone a favore del trasferimento delle informazioni, con evidente vantaggio competitivo delle imprese e di qualità della vita delle persone.
- Disponibilità di informazioni della PA messe in rete e condivise per evitare inutili e ripetuti accessi agli sportelli da parte delle imprese e/o aggravii procedurali.

Diffusione ed implementazione delle soluzioni di semplificazione già attive che costituiscono best practices.

### ***Compatibilità ambientale***

Non si riscontrano criticità ambientali connesse alla realizzazione del presente intervento in quanto le azioni previste non interferiscono in alcun modo sugli aspetti ambientali.

### ***Sostenibilità finanziaria***

Per raggiungere la finalità di tale intervento si prevede un doppio canale di finanziamento delle azioni, per cui:

1. le risorse delibera CIPE 3/2006 (€344.440,00) saranno allocate presso le associazioni di categoria per la realizzazione degli obiettivi;
2. le risorse rese disponibili dal Piano Straordinario degli Investimenti saranno allocate presso la pubblica amministrazione su progetti congiunti di semplificazione.

Il finanziamento verrà erogato tramite avviso pubblico che :

- prevede la presenza di una forte partnership pubblico-privato;
- premia le capacità aggregative;
- premia i progetti tecnologici che puntano a semplificare le procedure, a ridurre i passaggi burocratici e che li abbiano comunque resi rapidi attraverso l'informatizzazione;
- implica cofinanziamenti nella misura almeno del 50%;
- premia i progetti organizzativi e tecnologici che indicano effetti diretti ( riduzione di tempi e costi) e benefici indiretti (riduzione del traffico e dell'inquinamento, miglioramento della comunicazione, certezza e rapidità nelle informazioni ,distribuzione delle informazioni);
- premia progetti che accompagnano il percorso tecnologico ad un percorso formativo integrato, con il coinvolgimento dei diversi soggetti, pubblici e privati, interessati ai processi di innovazione.

Fonte di finanziamento	Disponibilità		Importo totale	Annualità di bilancio			
	Si	No		2006	2007	2008	2009
Delibera CIPE 3/2006	X		€ 344.440		€ 121.986,90	€ 124.336,25	€ 98.116,85

#### **Fattibilità tecnico progettuale e procedurale**

Tipo di atto	Soggetto competente	Emanato SI/NO	Data o intervallo temporale, effettivi o presunti, del perfezionamento dell'atto
Avviso Pubblico	Regione Toscana	NO	Settembre 2007 - Ottobre 2007
Aggiudicazione	Regione Toscana	NO	Dicembre 2007 - Febbraio 2008
Esecuzione dei lavori	Soggetto proponente	NO	Marzo 2008 - Settembre 2009
Collaudo	Regione toscana	NO	Ottobre 2009

#### **Modello di gestione**

Il modello gestionale di tale intervento è basato sulla creazione di partnership tra PA (Comuni, Comunità Montane, Circondari, Province, Camere di Commercio) ed associazioni di Categorie economiche e delle libere professioni.

L'ente proponente, sarà il referente del progetto ed avrà la responsabilità di curarne la realizzazione.

Esso assume l'obbligo (in particolare) della produzione delle soluzioni tecnologiche che saranno inseriti nel catalogo del riuso.

Ciascun progetto dovrà, tra l'altro individuare uno specifico piano di sostenibilità successivo alla fase di collaudo che deve necessariamente prevedere le modalità organizzative e tecnologiche (nonché economiche) in grado di garantire continuità di progetto e processo.

Tale piano dovrà identificare le responsabilità di ciascun soggetto coinvolto nella partnership nell'ottica di perseguire in maniera chiara e trasparente le finalità del progetto anche nel lungo termine.

### **Intervento 3**

#### **“Animatore territoriale per la diffusione dei servizi di e-government e per la riduzione del digital divide”**

##### ***Finalità dell'intervento***

Le finalità del progetto saranno perseguite tramite la creazione della figura dell'animatore territoriale per la riduzione del digital divide, il quale si occuperà di realizzare le azioni connesse alle finalità in forte coordinamento con il territorio e con gli altri animatori.

La strategia mira a creare un retroterra comune agli animatori, così come comuni strumenti di rilevazione e monitoraggio che permettano di perseguire le finalità del progetto in modo omogeneo. L'intervento previsto è conforme alle finalità previste dall'art.1 della Legge Regionale 26 gennaio 2004, n. 1.

Il presente progetto si propone di diffondere i servizi di e-government e ridurre il digital divide nel territorio regionale tramite:

- la promozione e messa in rete di servizi da parte della PA;
- l'individuazione di target a rischio di digital divide nel proprio territorio di riferimento;
- il contatto e la formazione di fasce di popolazione;
- l'aumento di iniziative e potenzialità collegate alla rete e alla PA nei territori di riferimento;
- il monitoraggio di alcuni servizi on line della PA del territorio regionale al fine di una migliore fruibilità da parte della cittadinanza;
- la valorizzazione della rete dei Punti di accesso assistito ai servizi (PAAS).

Il problema del digital divide rimane attuale e importante soprattutto in relazione a target specifici della popolazione. La riduzione di questa forma di “analfabetismo” è necessaria per la capacità del singolo di esplicitare appieno il diritto alla cittadinanza, l'orientamento sul territorio e la spendibilità sul mercato del lavoro.

In base alla recente indagine Istat sulle ICT nelle PA locali (2006) emerge in Toscana la necessità di potenziare e qualificare l'offerta di servizi e-gov per cittadini e imprese da parte della pubblica amministrazione, in particolare piccoli Comuni e Comunità Montane. Tra i servizi di e-government offerti a cittadini e imprese quelli di pagamento on line risultano essere erogati solo da una percentuale marginale dei Comuni fino a 5.000 abitanti (4,4% ) a fronte di un valore molto più consistente per i Comuni con più di 50.000 abitanti (30,8%). Ancora poco diffuso è inoltre l'acquisto di beni e servizi in modalità e-procurement da parte dei Comuni tra i 3.000 e i 5.000 abitanti (4,4% rispetto al 10,7% medio regionale); dato ancora più significativo se confrontato con la percentuale dei Comuni con più di 50.000 abitanti che utilizzano procedure di e-procurement (46,2%). Non si rilevano invece operazioni del genere da parte dei Comuni fino a 3.000 abitanti.

##### ***Descrizione dell'intervento***

Il progetto si articola in un percorso di formazione e in una attività di monitoraggio, coordinamento e animazione sul territorio. Mediante avviso pubblico la Regione Toscana individuerà e affiderà a un'associazione del terzo settore lo svolgimento dell'intero percorso formativo che prevede una parte di aula e una parte di stage. Il percorso formativo in aula ha l'obiettivo di aumentare le competenze dei partecipanti sul tema dell'animazione territoriale in relazione alla promozione dei servizi di e-government e alla riduzione del digital divide tramite la sperimentazione dei seguenti moduli formativi:

##### **Elementi di informatica**

*Buone prassi e studio di casi. Realtà (Comuni, ASL, etc.) che hanno realizzato servizi completamente fruibili on line*

*Analisi e studio dei servizi on line dei propri territori*

##### **Digital Divide**

*Strategie e buone prassi per la riduzione del digital divide*

*Definizione di strumenti di rilevazione del digital divide*

Diffusione dell'ICT e dei servizi di e-government

*Diffusione della conoscenza delle buone prassi dei servizi di e-government*

*Presentazione e promozione dell'ICT in Toscana*

Animazione territoriale I

*Elementi teorici*

*L'Attività di animazione*

*Acquisizione di competenze di lavoro in gruppo e in rete*

Animazione territoriale II

*rilevazione di bisogni e individuazione di target di riferimento*

*definizione di obiettivi e azioni*

*mappatura dei servizi della PA on line*

*dall'analisi dei bisogni alla realizzazione di attività: elementi di progettazione e sperimentazione*

Animazione territoriale III

*comunicazione esterna*

Il percorso di formazione avrà applicazione pratica nell'attività di stage che i partecipanti svolgeranno in parte presso associazioni del territorio progettando e realizzando attività di animazione presso i punti PAAS accreditati e, in subordine, presso associazioni o altri soggetti comunque coinvolti nell'erogazione di servizi di e-governement.

Al termine del percorso formativo gli animatori territoriali per la riduzione del digital divide saranno in grado di:

- individuare i bisogni formativi dei target di riferimento
- promuovere presso la cittadinanza i servizi di e-government
- individuare servizi on line da potenziare per ridurre il digital divide
- monitorare con sistematicità i territori di riferimento
- lavorare in gruppo con gli altri animatori
- progettare e realizzare iniziative di animazione territoriale per la riduzione del digital divide.

La seconda parte del progetto prevede infine la realizzazione di un sistema integrato di monitoraggio e di iniziative che gli animatori svolgeranno in coordinamento con i referenti regionali.

Il progetto prevede il coinvolgimento di circa quaranta partecipanti provenienti dalle diverse province toscane.

**Compatibilità ambientale**

Non si riscontrano criticità ambientali connesse alla realizzazione dell'intervento in quanto le azioni previste non interferiscono in alcun modo sugli aspetti ambientali.

**Sostenibilità finanziaria**

Il presente intervento prevede un finanziamento CIPE pari a €100.000,00 per l'anno 2008.

Fonte di finanziamento	Disponibilità		Importo totale	Annualità di bilancio			
	Si	No		2006	2007	2008	2009
Delibera CIPE 3/2006	X		€ 100.000			€ 100.000	

**Fattibilità tecnico progettuale e procedurale**

Tipo di atto	Soggetto competente	Emanato SI/NO	Data o intervallo temporale, effettivi o presunti, del perfezionamento dell'atto
Avviso Pubblico	Regione Toscana	NO	Ottobre 2007 – Dicembre 2007
Aggiudicazione	Regione Toscana	NO	Gennaio -2008 –Febbraio 2008
Esecuzione	Soggetto proponente	NO	Marzo -2008 – Ottobre 2008
Verifica	Regione Toscana	NO	Novembre 2008 – Dicembre 2008

### **Modello di gestione**

Regione Toscana emanerà un avviso per la realizzazione dell'intervento destinato ai livelli regionali delle associazioni coinvolte nel coordinamento e nella gestione della Rete dei PAAS.

## **Intervento 4**

### **“Sostegno delle capacità progettuali dei piccoli Comuni in tema di società dell'informazione”**

#### **Finalità dell'intervento**

Il conseguimento di risultati importanti in tema di amministrazione digitale presuppone un sistema di aiuto alla crescita degli enti che più di altri sono soggetti ai rischi della marginalizzazione. I piccoli Comuni (<3.000 abitanti) e i Comuni collocati in aree montane costituiscono l'anello debole del processo di sviluppo dell'amministrazione digitale in Toscana. L'attività della Regione Toscana vuole quindi supportare la crescita di tale sistema e diffondere azioni all'insegna della sussidiarietà istituzionale (ad esempio attraverso gli strumenti del riuso e le comunità di pratica). Ai piccoli Comuni è richiesto di individuare soluzioni organizzative in grado di promuovere forme associate di gestione, programmazione e monitoraggio dei servizi di amministrazione digitale, indispensabili per il successo dell'innovazione.

L'intervento in oggetto è direttamente collegato alle finalità individuate nel *Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010*. Tale intervento infatti prosegue, per il 2009, l'azione già finanziata coi fondi CIPE della Del. 35/2005, finalizzata al potenziamento della progettualità dei piccoli Comuni e delle Comunità Montane, in connessione con il costituendo Centro Servizi Territoriale della Toscana (CSTT)<sup>1</sup>. L'intervento risponde all'esigenza dei piccoli Comuni e delle Comunità Montane, di investire sul potenziamento della capacità e della produzione progettuale in tema di società dell'informazione, al fine di arricchire il portafoglio di servizi e-gov per cittadini e imprese.

#### **Descrizione dell'intervento**

L'intervento rappresenta l'estensione, per l'anno 2009, dell'intervento S1010 “Potenziamento della capacità progettuale dei piccoli Comuni, nel campo dell'e-government e della SI”, presente nel II Atto integrativo (28 aprile 2006) all'Accordo di Programma Quadro sulla società dell'informazione, che prevede l'allocatione di risorse finanziarie per garantire assistenza progettuale alle realtà locali sui temi dell'e-government (specie con riferimento a quelle più svantaggiate).

Mediante l'intervento “Sostegno delle capacità progettuali dei piccoli Comuni in tema di società dell'informazione” il Centro Servizi Territoriale della Toscana, nell'ambito della recente proposta nazionale delle Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI), garantirà ai piccoli Comuni e ai Comuni collocati in aree montane l'erogazione di servizi di progettazione e assistenza nelle seguenti aree tematiche:

- Infrastrutture e servizi per la gestione di flussi documentali e la loro conservazione;
- Servizi informativi e di supporto al cittadino;
- Servizi di semplificazione amministrativi a favore di cittadini e imprese;
- Servizi di e-partecipation ed e-democracy;
- Servizi di infrastrutture territoriali e geografiche.

---

<sup>1</sup> La realizzazione del Centro Servizi Territoriale della Toscana si sostanzia (secondo gli indirizzi espressi dal Comitato Strategico della Rete il 7 ottobre 2005 e approvati dalla Delibera n. 1110 del 21 novembre 2005) in una struttura federata, sviluppata all'interno della Rete Telematica Regionale Toscana e costituita dal Centro Servizi della Regione Toscana e da una rete di Centri Servizi intermedi e locali sul territorio.

### **Compatibilità ambientale**

Non si riscontrano criticità ambientali connesse alla realizzazione dell'intervento.

### **Sostenibilità finanziaria**

Il presente intervento prevede un finanziamento CIPE pari a € 100.000,00. Allo stato non sono disponibili ulteriori risorse. E' però previsto l'impiego di risorse regionali che si renderanno disponibili in seguito all'approvazione da parte del Consiglio regionale del "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010", programma nel quale il presente intervento è inserito.

Fonte di finanziamento	Disponibilità		Importo totale	Annualità di bilancio			
	Si	No		2006	2007	2008	2009
Delibera CIPE 3/2006	X		€ 100.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	€100.000,00

### **Fattibilità tecnico progettuale e procedurale**

Tipo di atto	Soggetto competente	Emanato SI/NO	Data o intervallo temporale, effettivi o presunti, del perfezionamento dell'atto
Delibera 1110/2005 "Presca d'atto degli indirizzi espressi dal tavolo di concertazione Regione Toscana-Enti Locali in merito alla partecipazione all'Avviso CNIPA di cui alla G.U. n. 213 del 13 settembre 2005, Centro Servizi Territoriale della Toscana (CSTT)" (novembre 2005)	Regione Toscana	SI	-
Richiesta di accreditamento al I Avviso CNIPA sul CSTT (novembre 2005)	Regione Toscana	SI	-
Accreditamento CNIPA del CSTT Toscana (2006)	CNIPA	SI	-
Indizione del bando di gara per l'individuazione del soggetto attuatore (giugno 2007)	Regione Toscana	NO	-
Risposta al II Avviso CNIPA CSTT (luglio 2007)	Regione Toscana	NO	4 mesi
Affidamento lavori (settembre 2007)	Regione Toscana	NO	6 mesi

### **Modello di gestione**

La regione indice un bando di gara per l'individuazione del soggetto attuatore che a partire dalla data di aggiudicazione, e per 18 mesi (rinnovabili), erogherà ai piccoli Comuni e ai Comuni collocati in aree montane i servizi di progettazione e assistenza nelle aree tematiche individuate e riportate nella descrizione del presente intervento. Si tratterà di un team selezionato di progetto che opererà in base alle indicazioni della Direzione Generale Organizzazione e Sistema Informativo della Regione Toscana.